

**CONGRESSO****“SIA UN CONFRONTO DAVVERO APERTO”****Dichiarazione della sen. Rita Ghedini (PD Bologna)**

“Le mie perplessità sull’opportunità di andare al Congresso del PD in questa fase sono note da tempo: ritengo, infatti, che la priorità del PD sia quella di lavorare alacremente alla costruzione di quella che viene definita l’identità del partito’. Non si tratta di un atto unico ed esaustivo, ma di un processo. Avrei preferito fosse indetta la Conferenza programmatica rinviata nei mesi scorsi, per rimandare la scelta dei segretari a dopo le elezioni regionali. Nutro perplessità, che spero saranno fugate dal confronto delle prossime settimane, sul fatto che schieramenti costituiti intorno alla definizione delle leadership possano produrre l’evoluzione culturale e la sintesi necessarie a rendere più forte il partito sul piano dell’azione politica e della comunicazione.

Condivido fino in fondo con Pier Luigi Bersani l’idea che il partito è uno strumento che deve servire a portare la proposta dei riformisti democratici a convincere gli italiani e a governare il Paese, usando la fase di opposizione per prospettare con chiarezza il valore della propria idea di comunità civile e democratica nazionale. Per questo occorre che il dibattito si sviluppi nel merito, allargando il più possibile le forme di confronto e di apporto.

Per questo, al di là di ogni logica di schieramento, trovo dialetticamente interessante l’opzione ‘inclusiva’ proposta da Mariangela Bastico all’avvio del confronto regionale.

Non si tratta di gestire opachi processi di riequilibrio interni; la questione è, al contrario, quella del rafforzamento del partito come soggetto politico dall’identità forte e definita, ma larga e condivisa. L’esercizio dialettico dell’apertura del confronto a tutti i contributi qualificati è lo strumento attraverso il quale esercitare la responsabilità democratica di un soggetto che non delega al di fuori di sé, ma legge ed interpreta in uno scambio attivo una riflessione ampia, finalizzandola alla costruzione del proprio progetto.

In Emilia Romagna ci sono buone premesse perché questo avvenga: la società emiliana è attiva e dimostra in molti modi energie e volontà partecipative. I candidati che si sono proposti al confronto per la segreteria hanno profili interessanti: conosco e stimo Mariangela Bastico e, avendo avuto modo di apprezzarne la serietà e l’impegno in questi quindici mesi di legislatura, so che è una donna di valore; Stefano Bonaccini e Thomas Casadei, che non conosco personalmente, hanno dalla loro la giovane età e, insieme, esperienze politiche e professionali importanti. Se sapranno condurre un confronto aperto e leale porteranno al partito ed alla società regionale un contributo imprescindibile e prezioso”.

Bologna, 5 agosto 2009